

## CURRICULUM RELATIVO ALL'ATTIVITA' SCIENTIFICA E

DIDATTICA di Giulio Maggiore, nato a Napoli il 30 giugno 1967

Giulio Maggiore è Ricercatore di Economia e Gestione delle Imprese (settore Scientifico Disciplinare SECS-P/08) presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università telematica – TEL.M.A.

### 2 INFORMAZIONI GENERALI

Nel luglio 1985 consegue la maturità classica presso il Liceo Classico “Pontano” di Napoli con voto 60/60.

Nell'ottobre del 1985 si iscrive alla Facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli Studi di Napoli e segue un piano di studio con caratterizzazione Gestionale.

Nel luglio del 1987 consegue il Certificate of Proficiency in English (CPE), il livello più alto degli esami ESOL dell'University of Cambridge (level C2 of the Council of Europe's Common European Framework of Reference for Languages).

Il 15 febbraio 1990, con la votazione di 110 e lode e con la menzione speciale della commissione, consegue Laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Napoli – Federico II, discutendo la tesi in Tecnica Industriale e Commerciale dal titolo «Diversificazione e competizione: rapporti tra strategia globale e strategie competitive della grande impresa industriale».

Nel 1990 supera, presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli Studi di Napoli, l'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di Dottore Commercialista.

Dal giugno del 1991 al giugno del 1992, svolge il servizio civile come obiettore di coscienza presso il «Centro Shalom», centro per la prevenzione giovanile a favore di minori a rischio residenti nel quartiere Chiaia della città di Napoli.

Nell'estate 1992 segue il corso in “Didattica per Giovani Docenti” organizzato dall'Accademia Italiana di Economia Aziendale.

Nel settembre 1992 risulta vincitore del concorso per del Dottorato di Ricerca, gli esami per il concorso nazionale del Dottorato di Ricerca in Economia Aziendale (ottavo ciclo) presso il Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università degli Studi di Catania.

Nel settembre 1993 segue il corso della Scuola Estiva di “Metodologia delle Ricerche” organizzato dall'Accademia Italiana di Economia Aziendale.

Il 23 novembre 1996 consegue il titolo di Dottore di Ricerca in Economia Aziendale, discutendo la tesi “Gli assetti e l'evoluzione competitiva delle imprese di trasporto”.

Negli anni accademici 1997-98, 1998-99, 1999-2000 è professore a contratto a norma dell'art. 100, lettera d) del d.p.r. n. 382/1980, per l'insegnamento di Economia Aziendale relativo al corso di laurea in Economia e commercio nella facoltà di Economia dell'Università degli Studi del Sannio.

Nell'anno accademico 2000-2001 è professore a contratto a norma dell'art. 25 del d.p.r. n. 382/1980, per l'insegnamento di Economia Aziendale relativo al corso di laurea in Economia e commercio nella facoltà di Economia dell'Università degli Studi del Sannio.

Negli anni accademici 2001-02, 2002-03, 2003-04, 2004-05, 2005-06, 2006-07, 2007-08 è professore a contratto a norma dell'art. 25 del d.p.r. n. 382/1980 per l'insegnamento di Economia e Gestione delle Imprese di Comunicazione, relativo al corso di laurea in Economia e commercio nella facoltà di Scienze Economiche e Aziendali dell'Università degli Studi del Sannio.

Contestualmente alle attività di ricerca, didattica e formazione, dal 1990 è stato impegnato fino al 2008 come consulente direzionale nei settori della pianificazione strategica, del marketing e della comunicazione, in collaborazione con numerose aziende pubbliche e private, fra cui Sistema Marketing, Imprenditorialità Giovanile / Sviluppo Italia, Autorità Portuale di Napoli, Dial, J FK Associati, Electa Napoli (Gruppo Mondadori), Tiscali Italia.

Nel settembre 2008 ha vinto un concorso per Ricercatore presso l'Università Telematica TEL.M.A., dove ha preso servizio a partire dal dicembre 2008.

### 3 ATTIVITÀ DIDATTICA

#### 3.1 Attività didattica svolta in cultore della materia presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi di Salerno, sede di Benevento

Dall'aprile 1990 al marzo 1998 partecipa all'attività didattica della cattedra di Tecnica Industriale e Commerciale (poi Economia e gestione delle imprese) del prof. Sergio Sciarelli, presso la Facoltà di Economia e Commercio (poi Economia) dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, svolgendo esercitazioni e partecipando alle sedute degli esami di profitto ed alla revisione delle tesi di laurea degli allievi. Presso la stessa Facoltà, inoltre, negli anni accademici dal 1990-91 al 1995-96 svolge le esercitazioni e partecipa alle commissioni degli esami di profitto per le cattedre di Tecnica Industriale e Commerciale del prof. Paolo Stampacchia e del prof. Vincenzo Maggioni.

Negli anni accademici 1992-93, 1993-94 e 1994-95, 1995-96 è cultore della materia presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Salerno, sede di Benevento, svolgendo le esercitazioni e partecipando agli esami di profitto per gli insegnamenti di Economia Aziendale, titolare il prof. Arturo Capasso, e di Economia e Gestione delle Imprese di Assicurazioni, titolare il prof. Andrea Rea.

#### 3.2 Attività didattica svolta come professore a contratto presso l'Università degli Studi del Sannio

Negli anni accademici 1997-98, 1998-99 e 1999-2000 è professore a contratto a norma dell'art. 100, lettera d) del d.p.r. n. 382/1980, per l'insegnamento di Economia Aziendale nell'ambito del corso di laurea in Economia e Commercio nella Facoltà di Economia dell'Università degli Studi del Sannio.

Nell'anno accademico 2000-2001 è professore a contratto a norma dell'art. 25 del d.p.r. n. 382/1980, per l'insegnamento di Economia Aziendale nell'ambito del corso di laurea in Economia e Commercio nella Facoltà di Economia dell'Università degli Studi del Sannio.

Negli anni accademici 2001-02, 2002-03, 2003-04, 2004-05, 2005-06, 2006-07, 2007-08 è professore a contratto a norma dell'art. 25 del d.p.r. n. 382/1980, per l'insegnamento di Economia e Gestione delle Imprese di Comunicazione nell'ambito del corso di laurea in Economia e Commercio nella Facoltà di Economia dell'Università degli Studi del Sannio.

### 3.3 Attività didattica svolta presso altre organizzazioni

Dal 1990 ad oggi svolge attività di didattica e formazione sui temi della gestione d'impresa, del marketing, della logistica, della creazione di impresa e della comunicazione dell'innovazione, dei processi aziendali, della finanza di impresa nell'ambito di corsi promossi da organizzazioni quali la Società per l'Imprenditorialità Giovanile (IG S.p.A.), Sviluppo Italia, la Scuola Aziendale di Formazione del Banco di Napoli, il Cevitec, l'ENAIP di Napoli, il Formez, l'IDIMER, la Camera di Commercio di Napoli, il Denaro, l'ISVE, Sistema Marketing, la Scuola di Specializzazione in Scienze Organizzative – S3 Studium, l'Elasis (Gruppo Fiat), l'Università degli Studi di Salerno, l'Unione Industriali di Napoli.

Ha, inoltre, svolto ruolo di docente in numerosi corsi IFTS organizzati presso istituti tecnici commerciali della regione Campania, quali "Leon Battista Alberti" di Benevento, "Mario Pagano" di Napoli, "Rocco Scotellaro" di San Giorgio (NA), "Antonio Serra" di Napoli, "Cesareo" di Torre Annunziata Coordinamento di iniziative e altre esperienze in campo formativo e didattico

Dal 1995 al 1998 è stato Membro del Comitato di Progetto per il corso post-diploma "Operatori nel settore della logistica e dei trasporti" organizzato dall'Istituto Tecnico Commerciale Statale "Mario Pagano", definendo la progettazione scientifica e didattica del corso.

Nel 1997 è stato membro del comitato di coordinamento del "II Corso in Direzione e gestione delle imprese del settore marittimo" organizzato dalla Camera di Commercio di Napoli.

Nel 1997 e nel 1998 è stato il coordinatore di due seminari professionali sul tema "Informatica e Internet per il settore marittimo" organizzati per conto della Camera di Commercio di Napoli.

Nel 1997 è stato membro del gruppo di progetto per la confezione di un pacchetto multimediale in autoformazione dal titolo "La

Comunicazione Aziendale" realizzato dal Centro Multimadiale della SDA Bocconi per conto della Direzione Generale Istruzione Tecnica del Ministero della Pubblica Istruzione.

Dal 1998 al 2000 è stato coordinatore del corso di alta formazione sul campo ("Scuola d'Impresa"), organizzato dall'Associazione Comunica in collaborazione con (Unione Industriali di Napoli, API Napoli, Sviluppo Italia, Fondazione IBM).

Dal 1998 al 2000 è stato membro del Comitato di Progetto per il corso IFTS "Tecnico superiore per la logistica integrata e l'intermodalità " organizzato dall'Istituto Tecnico Commerciale Statale "Mario Pagano" per gli anni 1998/99 e 1999/2000.

Dal 1997 al 2000 ha organizzato e gestito seminari di formazione per giovani imprenditori Consulente di Sviluppo Italia (prima IG SpA) nell'ambito del servizio di Accompagnamento alla Progettazione (formazione e supporto ai giovani che avviano nuove iniziative imprenditoriale), finanziato dal Fondo Sociale Europeo.

Dal 1998 al 2002 è stato impegnato nei corsi di formazione del personale interno di Sviluppo Italia (prima IG SpA) e di Sviluppo Italia Campania per la preparazione e l'aggiornamento continuo dei Responsabili di Progetto, ovvero dei dipendenti addetti alla fase di accompagnamento, istruttoria e monitoraggio dei progetti di creazione d'impresa.

Dal 2001 è membro del Comitato Settoriale per la definizione degli standard minimi di competenza per i corsi IFTS nel settore Logistica e Trasporti per la Direzione Generale per l'istruzione post-secondaria e degli adulti del Ministero della Pubblica Istruzione.

Nel 2007 è docente nell'ambito del I Corso di "Sviluppo della cultura dell'autoimprenditorialità e della creazione d'impresa" (Progetto SCHOLA 2 – Attività Start-Up).

Nel 2008 è docente nell'ambito del II Corso di "Sviluppo della cultura dell'autoimprenditorialità e della creazione d'impresa" (Progetto SCHOLA 2 – Attività Start-Up) per complessive 64 ore e 45 minuti.

#### 4.1 Elenco completo delle pubblicazioni ripartito per tipologia

L'attività scientifica del candidato ha riguardato tematiche proprie del settore dell'Ingegneria Economico-Gestionale. Essa si è concretizzata nella produzione di n. 21 lavori scientifici così ripartiti:

##### 4.1.1 Pubblicazioni su riviste nazionali

- a1. Specificità delle politiche di mercato nel settore assicurativo, in «Annali della Facoltà di Economia di Benevento», 1992-1993, pp. 129-146.
- a1. Evoluzione degli studi di economia d'impresa in una prospettiva interdisciplinare, (paragrafi 4 e 5), in Atti del 1° Convegno Nazionale della Società Italiana per l'Economia d'Impresa: L'economia dell'impresa negli anni '90, «Finanza Marketing e Produzione», Supplemento al n. 4 - Dicembre 1994 (in collaborazione con Sciarelli S. e Solima L.), pp. 117-170.
- a2. Il “valore” del porto di Napoli come risorsa per la regione, in “Orizzonti Economici”, n. 86, dicembre 1998, pp. 15-22.
- a3. La zona franca di Napoli, in “Orizzonti Economici”, n. 86, dicembre 1998, pp. 31-38.
- a4. Nuove tecnologie dell'informazione e strategie di canale nel settore della birra: il caso HiWeb, “Economia & Management”, n.5, 2002, (in collaborazione con Resciniti R.).
- a5. Un approccio strategico alla filiera per il rilancio del made in Italy, “Sinergie”, 2007 (contributo accettato dalla rivista, in corso di pubblicazione).

##### 4.1.2 Contributi monografici o inclusi in volumi con altri autori

- b1 . Capitolo 2, pp. 23-51 (L'organizzazione della produzione), Capitolo 6, pp. 137-175 (La concorrenza fra le imprese nelle aree di mercato), Capitolo 12, pp. 295-313 (L'evoluzione strategica delle imprese campane) in Il sistema competitivo dell'imballaggio industriale: analisi delle strategie di sviluppo in una realtà intersettoriale, volume edito dall'Unione Regionale delle Camere di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato della Campania, Novembre 1991.
- b2. La formazione del capitale di rischio. Vincoli e opportunità per lo sviluppo delle imprese, in AA-VV., Atti del convegno nazionale AIDEA del 1994, Dall'azienda protetta all'azienda competitiva: i modelli imprenditoriali emergenti nell'economia italiana, CLUEB, Bologna, 1995, pp.195-220 (in collaborazione con Capasso A.)
- b3. Capitolo 5, pp. 87-102 (I materiali), Capitolo 6 (Le tecnologie produttive), Capitolo 9, parr. 1 e 3 pp. 171-175 e 181-188 (I servizi accessori) (1,3), Capitolo 12, pp.235-266 (La rivalità fra le imprese dell'imballaggio), Capitolo 19, pp. 361-375 (L'evoluzione strategica delle imprese campane), in Fariello M., Maggiore G., Rea A., Solima I., L'industria dell'imballaggio. Analisi delle concorrenze in un sistema competitivo intersettoriale, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 1995

- b2. Capitolo 5, pp. 113 -1 73 (Le potenzialità di sviluppo del SPN), in Il porto di Napoli come fattore di sviluppo dell'economia regionale, volume edito dalla Camera di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato di Napoli, Settembre 1997.
- b3. Tecniche di definizione del prezzo, in Sciarelli S., Economia e gestione dell'impresa, Cedam, Padova, 1997, pp. 1012-1023 (in collaborazione con Fariello M.).
  
- b6. Le prospettive metodologiche negli studi di Strategic Management. Alla ricerca del paradigma perduto, in Dagnino G.B., Di Betta P., (a cura di), La metodologia della ricerca nelle discipline economico-aziendali fra tradizione e nuove tendenze, ESI, Napoli, 1998, pp. 77-105.
- b7. Soluzioni e-business per l'integrazione fra industria di marca e distribuzione all'ingrosso: il caso Heineken Italia, parr. 3, 4.2, 4.4, in Le frontiere del commercio elettronico, Atti del primo convegno annuale della Rivista "Industria & Distribuzione", Apogeo, Milano, 2000, pp. 623-640 (in collaborazione con Resciniti R.).
- b8. I circuiti dell'innovazione: modelli per la produzione e la diffusione dell'innovazione di prodotto nella filiera degli imballaggi flessibili, in Stampacchia P., Nicolais L. (a cura di), La gestione dell'innovazione di prodotto. Il caso delle calzature e degli imballaggi flessibili, ESI, Napoli, 2001, pp. 509-544.
- b9. Le dinamiche competitive del sistema ICT, in Bencardino F., Napolitano M.R. (a cura di), Economia del software e tecnologie dell'Informazione e della comunicazione, Franco Angeli, Milano, 2003, pp. 47-62.
- b10. Il governo della filiera come leva critica per la competitività: un'opportunità per le PMI italiane, Quaderno 14, (DASES) Dipartimento di Analisi dei Sistemi Economici e Sociali – Università degli Studi del Sannio, 2007.

#### 4.1.3 Lavori presentati a convegni internazionali

- c1. From the idea to the firm: a model for the entrepreneurial process, working paper, 44th ICSB World Conference, June, 21-23, 1999 (in collaborazione con Allegro A. e Rea A.)
- c1. The Process of Enterprise Creation: A Look into the "Black Box" of Entrepreneurship Evaluation. Evidences from the European "Best Practices", Frontiers of Entrepreneurship Research 1999, 19<sup>th</sup> Conference Babson College, University of South Carolina, Columbia, 1999 (in collaborazione con Allegro A. e Rea A.)
- c2. A network approach for product innovation in SMEs; evidences from Italian Shoes and Packaging Industries, 44th ICSB World

Conference, June, 21-23, 1999 (in collaborazione con Bifulco F., Colurcio M., Stampacchia P.).

- c3. Managing Innovation Through a Network Approach: the Case of Italian SMEs in Packaging and Shoe Industries, working paper presentato alla dell'ELASM Conference, Product Innovation, Cambridge, 2000 (in collaborazione con Bifulco F. e Colurcio M.)
- c4. Strategic Management: Science or Practice? An overview of the History of an Academic Field Without Paradigms, History of Economics Society Meetings, Greensboro, North Carolina, June, 25-28 1999.

#### 4.2 Illustrazione dei lavori suddivisi per tematiche di ricerca

I lavori del candidato vengono qui di seguito raggruppati per tematiche di ricerca, riassunti e commentati. La suddivisione è stata operata, effettuando la ripartizione con il criterio dell'affinità prevalente, nei seguenti filoni di ricerca:

- 1)studi di settore ed analisi dei sistemi competitivi territoriali;
- 2)imprenditorialità ed innovazione;
- 3)teoria dell'impresa ed epistemologia;
- 4)filiere e strategie di sviluppo

I lavori vengono citati con il numero con cui essi compaiono nell'elenco completo delle pubblicazioni.

##### 4.2.1 Studi di settore e analisi dei sistemi competitivi territoriali

In quest'area tematica possono essere collocati i lavori: (a1), (a3), (a4), (b1), (b3), (b4), (b9).

In questi primi lavori il candidato ha concentrato la propria attenzione sull'analisi dei "sistemi competitivi locali", cercando di applicare gli strumenti più innovativi messi a disposizione dalla letteratura economica per analizzare le logiche e le dinamiche che caratterizzano la concorrenza nell'ambito di diversi settori di attività.

(a1) Specificità delle politiche di mercato nel settore assicurativo, in «Annali della Facoltà di Economia di Benevento», 1992-1993, pp. 129-146.

Il lavoro (a1) propone una lettura problematica del settore assicurativo, evidenziando come le peculiarità di questo servizio, che possiede alcune caratteristiche che lo avvicinano ai prodotti industriali, renda necessario il ricorso a politiche di marketing insolite nel contesto del terziario. In particolare, si mettono in luce le ragioni che hanno portato al centro delle strategie competitive la leva distributiva.

(b1) Capitolo 2, pp. 23-51 (L'organizzazione della produzione), Capitolo 6, pp. 137-175 (La concorrenza fra le imprese nelle aree di mercato), Capitolo 12, pp. 295-313 (L'evoluzione strategica delle imprese campane) in Il sistema competitivo dell'imballaggio industriale: analisi delle strategie di sviluppo in una realtà intersettoriale, volume edito dall'Unione Regionale delle Camere di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato della Campania, Novembre 1991.

(b3) Capitolo 5, pp. 87-102 (I materiali), Capitolo 6 (Le tecnologie produttive), Capitolo 9, parr. 1 e 3 pp. 171-175 e 181-188 (I servizi accessori) (1,3), Capitolo 12, pp.235-266 (La rivalità fra le imprese dell'imballaggio), Capitolo 19, pp. 361-375 (L'evoluzione strategica delle imprese campane), in Fariello M., Maggiore G., Rea A., Solima I., L'industria dell'imballaggio. Analisi delle concorrenze in un sistema competitivo intersettoriale, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 1995

Il lavoro (b1) e il lavoro (b3) - che del primo rappresenta una versione ampliata ed aggiornata - costituiscono il frutto di un impegno di ricerca che ha preso a riferimento il settore dell'imballaggio industriale come contesto competitivo "esemplare" in virtù delle sue caratteristiche di complessità, derivanti dall'ampiezza del range dei clienti (tutti i settori industriali) e delle tecnologie di produzione utilizzate (che coinvolgono tutte le principali tipologie di materiali). Con l'intento di "risolvere" questa condizione endemica di complessità, i lavori propongono un modello di analisi basato su un'articolazione del classico schema di analisi tridimensionale di Abell per identificare le aree di intersezione competitiva in cui le diverse filiere produttive si incontrano.

Nei capitoli di sua competenza relativi al lavoro (b1), il candidato propone una ricostruzione sintetica delle filiere afferiscono al sistema dell'imballaggio industriale, analizza le dinamiche competitive che si sviluppano fra le imprese nelle diverse aree di mercato del comparto e propone un'analisi empirica delle strategie che le imprese della regione sviluppano (rilevati attraverso un'accurata indagine empirica), utilizzando il modello elaborato nella prima sezione del volume come strumento di interpretazione e rappresentazione dei percorsi evolutivi delle aziende.

Gli stessi temi sono ripresi e sviluppati nel secondo volume (b3), dove il candidato propone un'ulteriore articolazione delle variabili utili per la rappresentazione delle filiere (materiali e tecnologie di trasformazione), estende l'analisi alla dimensione dei servizi - sempre più importanti nel caratterizzare l'offerta dell'azienda - e approfondisce l'analisi delle dinamiche competitive del settore sia a livello astratto che a livello empirico, con riferimento alla realtà regionale.

(a3) Il "valore" del porto di Napoli come risorsa per la regione, in "Orizzonti Economici", n. 86, dicembre 1998, pp. 15-22.

(a4) La zona franca di Napoli, in "Orizzonti Economici", n. 86, dicembre 1998, pp. 31-38.

(b4) Capitolo 5, pp. 119-179 (Le potenzialità di sviluppo del SPM) in Il

Nei lavori (a3), (a4) e (b4), l'attenzione si concentra sulla realtà del porto di Napoli, che viene studiata come vera e propria "impresa rete", evidenziando come tale questa prospettiva di analisi possa contribuire a valorizzare nel miglior modo le sinergie con il territorio e con le altre aziende locali. In

quest'ottica si propone anche un innovativo tentativo di valutazione dell'impatto che il sistema portuale è in grado di produrre sull'economia regionale. In particolare, nel lavoro (b4) – posi sinteticamente ripreso nell'articolo (a3)- il candidato offre un contributo specifico, esaminando le potenzialità di sviluppo del sistema, partendo da un'analisi SWOT e sviluppando una serie di scenari di possibile evoluzione. Sulla stessa linea il lavoro (a4) è dedicato ad una veloce verifica dell'opportunità di realizzare una zona franca nel porto di Napoli: il tema – in quel periodo al centro di un intenso dibattito – viene analizzato alla luce degli effettivi benefici economici ipotizzabili, evidenziando come tale occasione avrebbe potuto effettivamente giovare allo sviluppo del territorio solo se inquadrata in un più ampio scenario di marketing territoriale.

(b9) Le dinamiche competitive del sistema ICT, in Bencardino F., Napolitano M.R. (a cura di), Economia del software e tecnologie dell'Informazione e della comunicazione, Franco Angeli, Milano, 2003, pp. 47-62.

Nel lavoro (b9) si apre un nuovo scenario, relativo al sistema competitivo prodotto dalla convergenza digitale, che ha visto l'emergere di un nuovo "spazio" tecnologico ed economico che sta portando alla polarizzazione di vari comparti settoriali verso un unico contesto, convenzionalmente noto come "sistema ICT". Il contributo, posto dai curatori del volume, nella prima parte – destinata proprio ad introdurre i concetti trattati dagli altri estensori – propone alcune coordinate per individuare i criteri di aggregazione di tale sistema e le principali variabili che incidono sull'efficacia delle strategie delle imprese coinvolte nel gioco della concorrenza di questo contesto caratterizzato da grande complessità.

#### 4.2.2 Imprenditorialità ed innovazione

In quest'area tematica possono essere collocati i lavori: (a5), (b7), (b8), (c1), (c2), (c3), (c4). Questi contributi sono collegati da un filo conduttore che parte dall'analisi del processo imprenditoriale – inteso come percorso attraverso cui una nuova impresa nasce e si consolida – per concentrarsi, poi, sulle logiche che presidiano alle innovazioni nelle aziende già esistenti. In entrambi i casi (creazione di nuove imprese e sviluppo di innovazioni), il fattore decisivo risiede nella capacità di attivare un circolo virtuoso di apprendimento che aiuta l'azienda a costruire un sistema d'offerta che si caratterizzi come "unico" agli occhi dei propri clienti.

(c1) From the idea to the firm: a model for the entrepreneurial process, working paper, 44th ICSB World Conference, June, 21-23, 1999 (in collaborazione con Allegro A. e Rea A.)

The Process of Enterprise Creation: A Look into the "Black Box" of Entrepreneurship Evaluation. Evidences from the European "Best Practices", Frontiers of Entrepreneurship Research 1999, 19th Conference Babson College, University of South Carolina, Columbia, 1999 (in collaborazione con AlleI contributi (c1) e (c2) trattano il tema specifico della nuova imprenditorialità, traendo spunto dalle ricerche condotte in collaborazione con le Sviluppo Italia attraverso uno studio delle procedure e dei casi empirici dei progetti di start-up portati avanti dall'Area Creazione d'Impresa di

questa organizzazione. Partendo dall'osservazione dei dati empirici e dall'analisi della letteratura è stato sviluppato un modello che, al tempo stesso, rappresenta un riferimento teorico per l'analisi delle logiche attraverso cui prende forma l'idea imprenditoriale e una chiave metodologica per l'impostazione del lavoro di "accompagnamento" alla creazione d'impresa. I due paper sono stati elaborati per presentare in contesti internazionali il modello, con l'intento di avviare un confronto con altre esperienze simili.

(b8) I circuiti dell'innovazione: modelli per la produzione e la diffusione dell'innovazione di prodotto nella filiera degli imballaggi flessibili, in Stampacchia P., Nicolais L. (a cura di), La gestione dell'innovazione di prodotto. Il caso delle calzature e degli imballaggi flessibili, ESI, Napoli, 2001, pp. 509-544.

(c3) A network approach for product innovation in SMEs; evidences from Italian Shoes and Packaging Industries, 44th ICSB World Conference, June, 21-23, 1999 (in collaborazione con Bifulco F., Colurcio M., Stampacchia P.).

(c4) Managing Innovation Through a Network Approach: the Case of Italian SMEs in Packaging and Shoe Industries, working paper presentato alla dell'EIASM Conference, Product Innovation, Cambridge, 2000 (in collaborazione con Bifulco F. e Colurcio M.)

I lavori (b8), (c3) e (c4) espongono i risultati di un progetto di ricerca del CNR finalizzato all'analisi dei processi di innovazione di prodotto. In tutti i lavori il fenomeno dell'innovazione emerge come frutto di un impegno congiunto che coinvolge diversi operatori della filiera in una logica di network, dove solo la combinazione virtuosa delle competenze individuali è in grado di produrre esiti utili. In particolare, il lavoro (b8) espone le dinamiche tipiche della filiera degli imballaggi flessibili, mettendo in luce le caratteristiche specifiche di un contesto industriale dove ogni prodotto nasce dall'incontro di materiali, tecnologie, servizi, clienti, bisogni diversi, rendendo davvero indispensabile l'incontro di componenti complementari di know how per individuare soluzioni innovative. Tali dinamiche sono esaminate anche grazie all'ausilio di un caso empirico dedicato ad una delle principali aziende del settore (Safta). Gli altri due contributi (c3) e (c4) sono due paper presentati a convegni internazionali che riassumono i principali risultati della ricerca.

(b7) Soluzioni e-business per l'integrazione fra industria di marca e distribuzione all'ingrosso: il caso Heineken Italia, parr. 3, 4.2, 4.4, in Le frontiere del commercio elettronico, Atti del primo convegno annuale della Rivista "Industria & Distribuzione", Apogeo, Milano, 2000, pp. 623-640 (in collaborazione con Resciniti R.).

(a5) Nuove tecnologie dell'informazione e strategie di canale nel settore della birra: il caso HiWeb, "Economia & Management", n.5, 2002, (in collaborazione con Resciniti R.).

I lavori (b7) e (a5) propongono il caso di implementazione di una extranet fra i propri grossisti da parte di Heineken Italia come limpido esempio di un'innovazione di processo basata sulle nuove tecnologie dell'ICT, che incorpora uno straordinario potenziale evolutivo, legato non tanto alle sicure

efficienze conseguenti quanto soprattutto ad una nuova modalità di gestione delle relazioni, capace di modificare radicalmente gli equilibri lungo il canale distributivo. I due lavori, che riflettono due momenti successivi di implementazione del progetto, descrivono le modalità di introduzione dell'innovazione e mettono in luce tutte le implicazioni connesse, focalizzando l'attenzione in particolare sul consolidamento culturale del network dei grossisti-clienti.

gro A. e Rea A.) 4.2.3 Teoria dell'impresa ed epistemologia

In quest'area tematica possono essere collocati i lavori: (a2), (b6), (c5).

(a2) Evoluzione degli studi di economia d'impresa in una prospettiva interdisciplinare, (paragrafi 4 e 5), in Atti del 1° Convegno Nazionale della Società Italiana per l'Economia d'Impresa: L'economia dell'impresa negli anni '90, «Finanza Marketing e Produzione», Supplemento al n. 4 - Dicembre 1994 (in collaborazione con Sciarelli S. e Solima L.), pp. 1 17-170.

Il primo di questi contributi (a2) propone un'analisi della storia dell'economia d'impresa, ricostruendo le tappe fondamentali nell'evoluzione di una serie di filoni di ricerca che - mossi da esigenze pragmatiche cui l'economia classica non sapeva dare adeguate risposte - hanno progressivamente portato ad un accumulo di conoscenze convergenti accomunate dal criterio di mettere al centro il punto di vista dell'impresa, normalmente trascurato dagli economisti generali e anche dagli economisti industriali, che pure partivano da obiettivi più vicini all'economia "reale".

(b6) Le prospettive metodologiche negli studi di Strategic Management. Alla ricerca del paradigma perduto, in Dagnino G.B., Di Betta P., (a cura di), La metodologia della ricerca nelle discipline economico-aziendali fra tradizione e nuove tendenze, ESI, Napoli, 1998, pp. 77-105.

(c5) Strategic Management: Science or Practice? An overview of the History of an Academic Field Without Paradigms, History of Economics Society Meetings, Greensboro, North Carolina, June, 25- 28 1999.

In linea con tale prima rassegna, i lavori (b6) e (c5) focalizzano l'attenzione sugli studi di strategic management, avanzando la tesi "provocatoria" secondo cui lo statuto epistemologico di questi studi possa rivendicare oggi di essere paradossalmente più avanzato di quello su cui si basano le ben più prestigiose "scienze" economiche classiche. Mentre, infatti, queste ultime restano prigioniere delle pretese di riprodurre l'oggettività delle cosiddette "scienze dure", lo strategic management - cresciuto in un contesto fisiologicamente estraneo a qualsiasi ambizione di scientificità - si trova oggi ad essere in linea con le più moderne tesi epistemologiche, sempre più disponibili a riconoscere i valori della soggettività, dell'indeterminismo e della retorica. Tutti valori che "appartengono" tradizionalmente al dominio degli studi di management. Peraltro, il lavoro (c5), paper accettato e discusso in un contesto di studiosi della storia del pensiero economico classico (la History of Economics Society) - dimostra come tale impostazione possa essere presa in considerazione anche da parte degli stessi economisti, sempre più consapevoli delle difficoltà epistemologiche del loro ambito disciplinare.

#### 4.2.4 Filiere e strategie di sviluppo

In quest'area tematica possono essere collocati i lavori: (b10) e (a6).

Sono lavori dedicati al tema del “governo della filiera” come leva per sostenere lo sviluppo delle piccole e medie imprese. Partono dalla constatazione che tali imprese possono trovare nelle filiere transnazionali un'opportunità importante per colmare il gap competitivo generato dalla ridotta dimensione, a condizione di gestire le proprie relazioni di filiera seguendo un approccio strategico che consenta loro di presidiare tanto i processi di creazione e quanto quelli di appropriazione del valore.

(b10) Il governo della filiera come leva critica per la competitività: un'opportunità per le PMI italiane, Quaderno 14, (DASES) Dipartimento di Analisi dei Sistemi Economici e Sociali – Università degli Studi del Sannio, 2007.

Il lavoro (b10) presenta un modello per il governo della filiera, proponendo una serie di strumenti concettuali utili per gestire le dinamiche cooperative e competitive sia nella fase di design strutturale che nella fase di gestione e manutenzione della rete in cui si sostanzia la catena di fornitura.

(a6) Un approccio strategico alla filiera per il rilancio del made in Italy, “Sinergie”, 2007 (contributo accettato dalla rivista, in corso di pubblicazione).

Il lavoro (a6) riprende e approfondisce lo stesso strumento concettuale, con specifico riferimento alle imprese del made in Italy, evidenziando come – di fronte alla crisi del business model del distretto – queste ultime dovrebbero esplorare nuove vie allo sviluppo più idonee alle logiche che guidano gli scenari dell'economia globalizzata. La via suggerita nel contributo è proprio quella dell'accesso alle filiere transnazionali, che deve essere affrontato con una piena consapevolezza strategica assumendo un atteggiamento proattivo per valorizzare le proprie “competenze distintive”, rivitalizzando la capacità di produrre innovazioni di uso ad alto valore aggiunto e utilizzando le filiere come strumento per attivare i meccanismi moltiplicativi tipici delle economie di replicazione.

#### 4.2.5 Altri contributi

I lavori (b2) e (b5) rappresentano due contributi non inquadrabili fra i principali filoni di ricerca portati avanti dal candidato, in quanto riflettono esigenze contingenti di studio e di impegno didattico.

(b2) La formazione del capitale di rischio. Vincoli e opportunità per lo sviluppo delle imprese, in AA-VV., Atti del convegno nazionale AIDEA

del 1994, Dall'azienda protetta all'azienda competitiva: i modelli imprenditoriali emergenti nell'economia italiana, CLUEB, Bologna, 1995, pp.195-220 (in collaborazione con Capasso A.)

Il lavoro (b2) - presentato ad un convegno AIDEA del 1995 – affronta il problema dell'accesso al capitale di rischio come fattore decisivo ai fini dello sviluppo del sistema delle imprese italiane, proponendo alcune elaborazioni statistiche sui dati dei nostri mercati finanziari per dimostrare come i cambiamenti strutturali di questi ultimi avrebbero potuto alimentare circuiti virtuosi di beneficio per tutto il contesto imprenditoriale.

(b5) Tecniche di definizione del prezzo, in Sciarelli S., Economia e gestione dell'impresa, Cedam, Padova, 1997, pp. 1012-1023 (in collaborazione con Fariello M.).

Il lavoro (b5) costituisce un contributo ad un manuale didattico e intende presentare i diversi approcci al problema di determinazione del prezzo. A tal fine, si propone un caso empirico che costituisce la base per una possibile esercitazione.

## 4.3 Progetti di ricerca

### 4.3.1 Progetti di ricerca di cui il candidato ha curato l'organizzazione, la direzione o il coordinamento

Il candidato ha svolto attività di organizzazione, direzione o coordinamento di gruppi di ricerca nei seguenti progetti:

- dal 1997 al 1998 è stato coordinatore operativo della ricerca «L'organizzazione del Porto di Napoli», realizzato dalla Sistema Marketing per conto della Camera di Commercio di Napoli, con la supervisione scientifica del Prof. Sergio Sciarelli. La ricerca si proponeva di indagare il modello organizzativo che caratterizzava il porto di Napoli come “rete di imprese” pubblica-privata attraverso un'analisi delle realtà presenti sul territorio e dei loro modelli gestionali-organizzativi, alla luce dell'innovazione normativa proposta dalla legge n.84/94, che aveva previsto l'istituzione delle Autorità Portuali.
- dal 1998 al 2000 è stato coordinatore operativo della ricerca «Analisi delle domanda di servizi portuali nel Mediterraneo», nell'ambito del Progetto Posidonia, promosso in collaborazione con l'Autorità Portuale di Napoli, il Comune di Napoli e con altri partner europei (i comuni di Barcellona, Atene, Taranto e Palermo) nel quadro del Programma TERRA della DG XIII dell'Unione Europea. Nell'ambito di tale progetto pilota, che si proponeva di definire uno “schema di coordinamento per la gestione integrata della fascia costiera” e che ha portato alla redazione del “Programma Quadro dei Porti e degli Approdi Turistici della Provincia di Napoli”, ha curato l'analisi della domanda di servizi portuali e l'impostazione degli studi di fattibilità conseguenti.

### 4.3.2 Progetti di ricerca cui il candidato ha collaborato

Il candidato ha collaborato ai seguenti progetti di ricerca:

- dal 1990 al 1991 ha preso parte al progetto di ricerca «Il sistema competitivo dell'imballaggio industriale: analisi delle strategie di sviluppo in una realtà intersettoriale», realizzato dalla Sistema Marketing per conto dell'UnionCamere della Campania, con la supervisione scientifica del Prof. Sergio Sciarelli. La ricerca si proponeva di studiare il comparto delle aziende produttrici di packaging con riferimento alla realtà nazionale e a quella regionale. In tale progetto ha seguito sia l'analisi teorica per la definizione del modello di valutazione sia l'analisi empirica per la sua applicazione al caso specifico.
- dal 1993 al 1994 ha preso parte al progetto di ricerca «Il sistema portuale napoletano come fattore di sviluppo nell'economia regionale», realizzato dalla Sistema Marketing per conto della Camera di Commercio di Napoli, con la supervisione scientifica del Prof. Sergio Sciarelli. La ricerca si proponeva di valutare l'impatto economico del porto nell'ambito dell'economia della Regione Campania. In tale progetto ha seguito sia l'analisi teorica per la definizione del modello di valutazione sia l'analisi empirica per la sua

applicazione al caso specifico.

- dal 1995 al 1997 ha preso parte al progetto di ricerca «La nascita e lo sviluppo di nuovi imprenditori», realizzato per conto della Società per l'Imprenditorialità Giovanile. La ricerca si proponeva di analizzare il processo di creazione d'impresa, al fine di sviluppare una metodologia per favorire lo sviluppo di progetti di imprenditorialità giovanile. In tale progetto ha seguito l'analisi della letteratura, lo sviluppo del modello teorico, l'analisi empirica e la formazione del personale interno della Società.
- dal 1997 al 1999 ha preso parte al progetto di ricerca «Innovazione di prodotto nelle imprese meridionali dei settori della moda (calzature) e degli imballaggi », coordinata dal prof. Paolo Stampacchia, per conto del CNR e del Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. La ricerca si proponeva di valutare le strategie e le soluzioni organizzative adottate dalle imprese nell'ambito dei processi di innovazione per lo sviluppo di nuovi prodotti. Nel team di ricerca ha partecipato all'analisi della letteratura e allo sviluppo di casi aziendali, seguendo in particolare il settore del packaging.
- dal 2003 al 2006 ha preso parte al progetto di ricerca «Internet e supply chain: nuovi modelli organizzativi e gestionali», finanziata dal MIUR con fondi FIRB, coordinata dal Prof. Mauro Caputo. La ricerca si proponeva di valutare l'impatto delle nuove tecnologie connesse ad Internet sulla competitività delle aziende e sui loro modelli organizzativi. Nel team di ricerca ha partecipato all'analisi della letteratura, allo sviluppo di casi aziendali, all'impostazione della survey (oltre 1000 imprese coinvolte).
- dall'aprile 2007 partecipa alla ricerca «La gestione degli eventi orientata alla customer experience e la loro valutazione socio-economica: modello teorico e loro applicazioni», progetto PRIN - bando 2005, collaborando con l'Unità Locale del Sannio coordinata dal Prof. Riccardo Resciniti.
- dal luglio 2007 al dicembre 2008 è stato titolare di un assegno di ricerca presso l'Istituto di Ricerche sulle Attività Terziarie (IRAT) del CNR sul tema «Innovazione e Servizi per la Competitività delle PMI nel Mezzogiorno» nell'ambito del progetto di ricerca applicata avente per oggetto una «Piattaforma e-business innovativa per una soluzione tecnologica sistemica quale integratore di servizi nei settori: Turismo, Beni Culturali, Agro-Alimentare», gestito da un'ATI guidata da IBM Italia e finanziato dal MUR (legge 297). All'interno del gruppo di ricerca si è occupato del coordinamento dell'analisi di settore per i comparti del Turismo e dei Beni Culturali e dell'analisi del sistema di metadattazione per le risorse del territorio.
- dal luglio al dicembre 2008 ha collaborato con il Dipartimento di Analisi dei Sistemi Economici e Sociali dell'Università degli Studi del Sannio tramite procedura comparativa, per titoli e colloquio, per l'attribuzione di n. 1 incarico di collaborazione coordinata e continuativa (04 luglio 2008 – 04 aprile 2009), avente ad oggetto “Analisi previsionale dei flussi commerciali provenienti dalla Cina, ed in ingresso nel territorio campano attraverso le aree portuali di Napoli e Salerno attraverso specifiche indagini presso operatori dei servizi di trasporto e logistici” (CODICE IDENTIFICATIVO 02)”,

nell'ambito della FIRB 2006 "Idee progettuali".

Ai sensi della Legge 675/96 sulla "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali" autorizzo l'azienda al trattamento dei miei dati personali.

